

discussione, debbano acquietarlo. Con questa legge non intendiamo di aggravare la condizione degl'imputati, ma di ricuperare le spese, alle quali dan causa col loro malfatto.

Vogliamo rimborsare l'erario, non aggravare la sorte dei condannati con provvedimenti d'indole fiscale. Ciò che egli domanda è insito all'indole degli atti, che devono compiersi, e non occorrono esplicite disposizioni.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Parpaglia.

**Parpaglia.** Le osservazioni fatte dal ministro non possono assolutamente distruggere quanto io ho detto brevissimamente in sostegno dell'emendamento presentato.

L'onorevole ministro si richiama alla disposizione dell'articolo 1969 del Codice civile, ove è detto che i privilegi sono estesi anche alle spese necessarie per la difesa, anzi a questa viene riconosciuto il privilegio di passività.

Ma badate: io non mi preoccupo già di ricuperare le spese fatte per la difesa. Ma mi preoccupo di non togliere i mezzi di provvedere alla propria difesa, quando deve essere giudicato. Con questa legge che cosa avete fatto? Voi date obbligo ai procuratori del Re di accendere iscrizioni ipotecarie sui beni del prevenuto prima di un giudicato, così togliete a lui la disponibilità dei suoi beni e siccome gl'imputati non sono ricchi proprietari, è facile riconoscere che saranno pochi quelli che possiedono beni passibili di ipoteca, e questi sono in così modeste proporzioni da rendere necessaria l'iscrizione in tutti i beni per la garanzia preventiva di spese, multe, e danni. In tal modo si paralizza assolutamente dal lato finanziario l'azione dell'imputato, che vuole provvedere alla sua difesa. Questo a me pare troppo evidente.

Non può sorgere dubbio che quando voi imponete l'obbligo al Pubblico Ministero di accordare l'iscrizione ipotecaria preventivamente o col mandato di cattura, o col mandato di comparizione, è certo che voi immobilizzate il patrimonio dell'imputato, specialmente se è piccolo; e mettete l'individuo in condizioni di non poter fare le spese per stabilire anche la propria innocenza. E questa affermazione non è arditata se si ricordi che dei 100 imputati od accusati 45 sono assoluti, e non pochi anche con dichiarazione di non farsi luogo a procedimento.

Ecco le conseguenze di questa disposizione

di legge, a meno che nel regolamento non si determini che, quando contro un prevenuto si è accesa iscrizione ipotecaria su tutti i beni, e questi non è in condizioni di disporre del suo, possa essere ammesso al gratuito patrocinio. Ma se non è così, voi mettete quegli imputati nella condizione di non potersi assolutamente difendere. Ora io dico, che sta bene assicurare l'interesse dello Stato, ma sacrificare a questo la giustizia, mi pare enorme.

Quindi, io ripeto, che è necessario fare qualche cosa che, tenda per lo meno a scemare questo inconveniente, e badi, onorevole ministro, che l'inconveniente si verifica dovunque, perchè i presidenti respingono le istanze a difesa per citazione di testimoni o periti se non si presenta il certificato dell'ufficio catastale, che faccia fede della nullatenenza, e viceversa poi non si tien conto che, con le iscrizioni, il piccolo patrimonio è immobilizzato. (*Bene!*)

**Presidente.** L'onorevole Santini ha facoltà di parlare.

**Santini.** Poche parole risponderò all'onorevole ministro.

Mi occupo anche io di commenti alle leggi.

Molte volte vedendo che vi è qualche lacuna, consulto la relazione, ci aggiungo la dichiarazione del ministro, poi quella di autorevoli legislatori. Ma le sentenze dei tribunali ne infirmano spesso l'efficacia; e molte volte si manda tutto a fascio, e dicono: questa è la legge, e le dichiarazioni dei ministri e dei deputati non valgono di fronte alla lettera della legge e alle regole generali per la sua interpretazione.

Tanto più poi che l'attuale ministro non è l'autore della legge.

Come è stato dimostrato in questa discussione, lo scopo di questa legge è uno scopo finanziario; ed è appunto per questo che le cautele non sono mai troppe; ed è necessario dichiarare che non s'intende aggravare alcuno, e che i procedimenti ai quali ho accennato debbono essere fatti in carta libera; piuttosto limitarsi a delle dichiarazioni generiche fatte qui alla Camera.

Se voi intendete che questo si debba dichiarare nel regolamento, ma allora perchè non dite che accettate che questi reclami degli interessati possano essere fatti su carta libera?

E con ciò rispondo all'onorevole Parpaglia.

E questo è tanto più necessario, in quanto che, tra i vari piccoli disegni stati presen-